

## COMUNICATO STAMPA

**ALMAVIVA CONTACT DI ROMA (EX ATESIA):  
2174 CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ,  
PRIMO PASSO VERSO LICENZIAMENTI COLLETTIVI****PRESIDIO GIOVEDÌ 1 MARZO DALLE ORE 15:00 davanti al Ministero del  
Lavoro e delle Politiche Sociali di via Veneto n.56 Roma**

L'azienda Almaziva Contact società di call center in accordo con in sindacati CGIL-CISL.UIL applicherà, a partire dal 5 marzo 2012, i Contratti di Solidarietà (CdS) a tutti i dipendenti delle sedi di Roma e Palermo con durata prevedibile di 12 mesi. L'utilizzo di questo ammortizzatore sociale viene motivato dall'azienda come conseguenza di un calo dei volumi di chiamate delle commesse e di una perdita di milioni di euro dovuta ad inefficienza e scarsa qualità della produzione. L'accordo per i CdS sottoscritto con in sindacati confederali del 23 febbraio 2012 per i centri produttivi di Roma, individua in questi ultimi una delle principali fonti di queste presunte perdite economiche.

Oltre all'applicazione dei CdS, nell'accordo su citato, sindacati confederali e Almaziva Contact convengono **che a fronte del raggiungimento degli obiettivi, che le parti individuano in un aumento del margine di contribuzione del 23% (dal -10% attuale al 13-15%), verrà individuata una nuova sede utile ad ospitare i circa 1000 lavoratori attualmente in forze presso la sede di Via V. Lamaro 25, stabile con contratto di locazione già scaduto e attualmente in proroga solo per alcuni mesi.**

Considerando **la totale fungibilità dei lavoratori che svolgono attività di call center e la possibilità tecnica di spostare lavoro (flussi di chiamate) da un sito produttivo all'altro con estrema semplicità** (attualmente Almaziva Contact ha 7 siti produttivi dislocati sul territorio nazionale), ci chiediamo come possa dichiararsi in crisi un'azienda che:

- **circa 12 mesi fa ha aperto una nuova sede a Rende (CS)** per la quale pubblica continuamente annunci di lavoro proponendo contratti a progetto, di somministrazione e a tempo determinato e che da pochi mesi ha attivato il servizio TIM 119, servizio che da 10 anni è gestito nella sede di Roma
- **negli ultimi 18 mesi ha assunto circa 1200 persone** nelle varie sedi nazionali con contratto a tempo indeterminato, di cui 500 nel mese di ottobre 2011.
- **ha in forze centinaia di lavoratori precari** e continua attualmente ad assumere, per la sede di Roma, lavoratori con contratto a progetto
- continua a richiedere straordinari, oltre che per la sede di Roma, anche per le altre sedi, alcune delle quali con uguali commesse
- nel 2011 ha investito 6 milioni di euro in Brasile per aprire un nuovo call center

**Consideriamo questa crisi dichiarata del tutto strumentale al trasferimento della produzione al sud, dove il costo del lavoro risulta molto più basso a causa dei vari incentivi e sgravi fiscali/contributivi previsti dall'attuale normativa (L. 407/90, legge 488/92) e ai vari fondi regionali all'occupazione elargiti dagli enti locali (POR), dei quali le aziende usufruiscono.** In breve, da una parte l'azienda apre nuove sedi e assume nel mezzogiorno incassando soldi pubblici, dall'altro scarica il costo del lavoro e il rischio d'impresa sui lavoratori di Roma e sulla collettività accedendo agli ammortizzatori sociali, a maggio 2011 con la procedura di Cassa Integrazione Ordinaria, oggi con 2174 Contratti di Solidarietà.

**Vincolare la sistemazione logistica di circa 1000 lavoratori dei siti di Roma al raggiungimento di inverosimili obiettivi di marginalità (si dovrebbe passare dall'attuale -10% al 13-15%) rivela il cinico progetto di avviare a breve licenziamenti collettivi**, mandando in rovina centinaia di lavoratori che nel non lontano 2007, a seguito della "stabilizzazione" prevista dalla finanziaria del 2006 dell'allora Governo Prodi, firmarono una liberatoria rinunciando al pregresso per ottenere in cambio un contratto part-time a 20 ore settimanali, con una retribuzione di circa 650 euro. Dopo circa tre anni, durante i quali ha usufruito di diversi incentivi previsti dalla legge, l'azienda cerca di liberarsi di buona parte di questi lavoratori.

Per difendere il posto di lavoro e per reclamare il diritto ad un lavoro stabile, **I LAVORATORI DI ALMAVIVA CONTACT DI ROMA SARANNO IN PRESIDIO GIOVEDÌ 1 MARZO DALLE ORE 15:00 DAVANTI AL MINISTERO DE LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DI VIA VENETO N.56 A ROMA**. Esprimeranno la loro rabbia insieme ai lavoratori di Teleperformance e Comdata, anch'essi sottoposti a tentativi di licenziamento da parte di Aziende che, con il pretesto della crisi, tentano di liberarsi di lavoratori ritenuti "troppo costosi", mentre continuano a beneficiare di soldi pubblici, a delocalizzare e aumentare i profitti ai danni della collettività e dei lavoratori.

## **COBAS Almaviva Contact di Roma**

**Per contatti: [info@cobasalmaviva.org](mailto:info@cobasalmaviva.org)  
[www.cobasalmaviva.org](http://www.cobasalmaviva.org)**